N°6 anno 1989 - Associazione Musicale

musika & musika

FONO FUSIONI NEWS

FRANCO DICE CHE IL ROCK È MORTO
E CHE SE NE SAREBBE ANDATO A SANREMO.
S'È FATTO TRE ANNI DI REDAZIONE E
MIGLIAIA DI DISCHI PER SCOPRIRE CHE NON
ESISTE ROCK ITALICO INDIPENDENTE...
CARO FRANCO, CHE MONDO DI CACCA!

INDEX

PAROLE

Poesie di V. Cibin ____ 4
Back in USSR 6
Greenpeace 8
Il Nulla di A. Salomoni 10
Pubblicazioni 12
Amen Prod. 16
Blues di Maggio di M. Buda 23
Stix Drum Center 24
Tiziano Felici 25

SUONI

MUSICISTI

Almanacco Scuba ____ 18
En Manque D'Autre 30
Bi Nostalgia 32
Las's Crime 33
Settore Out 34
Rees 36
Wilderness Underground 37
Egocentro 38
Luna Incostante 39
Loscomobile 40
Atelier Nouveau 41

CRONACHE JAZZ

Steve Gut ____ 20
M.V. Saxing Band 21
Bob Berg 22

DAL VIVO

Simple Minds ____ 26
La Polla Records 28

SEGNI

Iglio Cony alla visita di Leva, comix di A. Castelli 42
Intifada 44
FonoFatti 45

FFN6

Ogni volta che si chiude in redazione un numero di FFN è d'obbligo un ripensamento, una riflessione su i tempi e i valori di certa cultura underground. Il nostro ritmo biologico ci consente di produrre questa "zine" con tempi e spazi molto dilatati: la volonta degli operatori è però molto forte. Una volonta volta a sostenere un'effettiva indipendenza dallo status quo che assoggetta l'arte a regole di mercificazione. Chi è in sintonia con questa musica spedisca i suoi lavori e saranno certamente accolti. Buon Ascolto...

REDAZIONE

Giampiero Innocentin, Marco Pasian.

ED/DISTRIBUZIONE

Ass. Mus. Fonofusioni, v.le Trieste 173
30026 Portogruaro (VE) 0421/272136

Fotocopiato in proprio, n° 00

POESIE

DANAE

Fiori nuovamente appassiti
per saziare profonde solitudini.

Canti
come l'eco lontano di un lamento antico.

Sguardi
per spegnersi in oscuri abissi.

(In ricordo dei Dead can Dance)

Verità ultime.

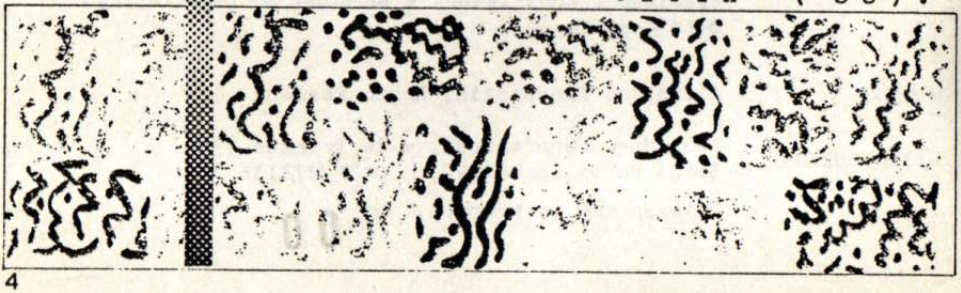
La Visione
e l'Oltretomba.

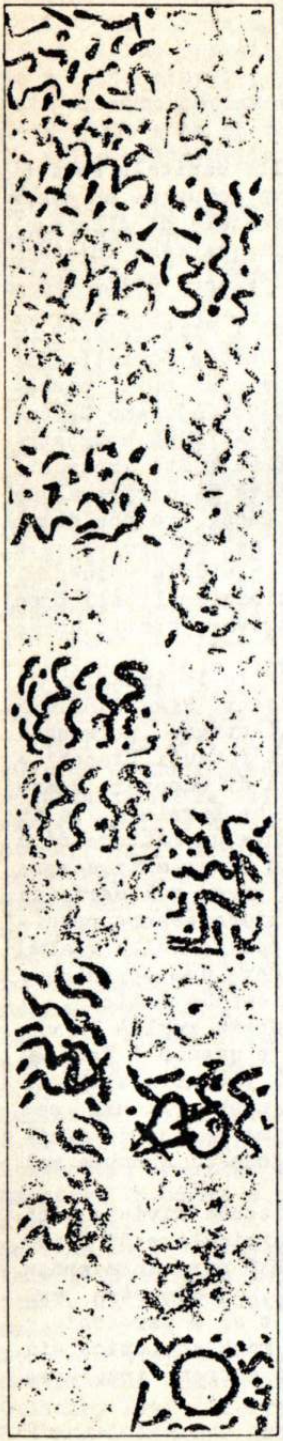
Il flusso del tempo
in dissolvenza.

Catarsi.

Il Nulla
e l'Assoluto.

Poesie di Valentina Cibin ('88).





ESILIO

Noi,
ancora carnefici
senza spiragli di morte,
ancora angeli
di pene da scontare,
ancora lembi di carne,
lembi di anime spoglie.
Martiri di esistenze esiliate.
Noi,
che annaspiamo
in oceani di fango,
senza luci ad attendere verità,
senza più vincoli da spezzare,
senza più catene,
a lacerare le nostre sterili membra.
Carcasse,
come mura infette
per scoprire palpebre senza vita.
Noi,
ancora nel vortice del delirio.
Noi,
quando forse noi è solo un io
che si consuma,
per non essere mai noi.
Solo un io
in oscuro rito di putrefazione.

IMMOBILITA'

Crollare
Mute acque stagnanti
Virus scheletrici.
Estasi pagane
Paludi di grida immobilizzate.
Divenire di ragioni
Consapevolezze
Interminabile caos.
Battito continuo
Intermittenze obblique.
Ragioni dimenticate
Ragioni perdute
Stasi o riflusso
Il termine del divenire.
Attesa.
Sguardi opachi
Canti di morte
Su queste mura spoglie.
Ancora la follia
Ancora il grido dell'idiota
Ancora questa oscura processione.

* BACK IN USSR *

VIAGGIO ATTRAVERSO IL ROCK
* SOVIETICO *

Soltanto alcuni anni fa parlare di rock russo diveniva talmente arduo, da paragonare l'argomento alla classica chimera di Arezzo. Ora invece, con la "Perestrojka" di Gorbaciov, tutto improvvisamente é diventato più facile;si contattano direttamente i gruppi russi, sulle riviste italiane compaiono timidi articoli riguardanti il rock d'oltrecortina e qualche mese fa anche uno "Special TGI" interamente occupato da un filmato riguardante il rock russo, seguito da un dibattito a cui ha partecipato un giornalista abbastanza noto: Federico Guglielmi. Esso ha parlato troppo spesso di plagio, dimenticandosi che al di là del muro è sempre stato troppo difficile riuscire ad avere materiale occidentale.
"The Dark Side Of The Moon" dei Floyd era un prodotto facilmente smerciabile (sempre se riuscivate ad attraversare le rigide maglie dei servizi di sicurezza), un prodotto proibito,anche su cassetta, riprodotto illegalmente, consentiva lauti guadagni Questo per dimostrare quanto fosse difficile, in passato (e non è detto che oggi sia così facile), confrontare le proprie radici musicali con tutto ciò che nelle altre parti del mondo ormai era divenuto consuetudine.
L'apertura che ha contraddistinto l'epoca gorbacioviana,ha consentito a parecchie formazioni pop-rock di includere anche Mosca tra le loro date fondamentali e di riscuotere un certo successo sia dal punto di vista commerciale che a livello di affluenza ai concerti.
Nei negozi della capitale sovietica non si trova comunque un assortimento fondamentale di dischi dall'Occidente, ma qualcosa inizia timidamente ad apparire negli scaffali.
Sono molti però i "famigerati" italiani che, in Unione Sovietica,riescono ad ottenere un certo successo, cito tra tutti Adriano Celentano e Romina & Al Bano,a dimostrazione del cattivo gusto imperante e della necessità di aprire a queste frontiere anche ciò che di buono si fabbrica nel nostro paese e che, complice la miopia voluta dalle nostre multinazionali del disco, non riesce a trovare spazio anche all'estero.
Ho davanti a me le le immagini dello storico incontro Regan-Gorbaciov e ciò mi fa riflettere parecchio riguardo questi fottuti blocchi e sulla necessità di superare queste anacronistiche barriere, la musica è certamente un fattore d' unione tra i più importanti,sempre se tutto viene preso sul serio(cosa che, mi dispiace essere pessimista, non riscontro nella realtà).
Ho voluto chiedere una oppinione, sul rock in Unione Sovietica , a qualcuno che questa realtà la vive ogni giorno e questo è Egor Zajzev, figlio del più noto stilista di moda russo, anch'egli nel campo della moda, ma parecchio vicino alla musica che si consuma nel suo paese.
Pubblica una piccola rivista e si interessa in particolare di Heavy Metal(che in URRS pare stia andando molto forte), si dimostra molto disponibile e si è parecchio stupito che il rock sovietico sia un argomento di estremo interesse in Italia.

Ecco il reportage che ne è conseguito: "La nostra musica giovane è giorno per giorno in crescita e molti gruppi pop hanno ottenuto un riconoscimento ufficiale. Rock-clubs sono stati costituiti in molte città della nostra nazione.
Gli scopi dei nostri rock clubs sono i seguenti:
-Ricerca di giovani talenti;
-Aiuto nella fornitura di una buona strumentazione;
-Organizzazione di concerti e dei festival rock;
-L'intera organizzazione del tempo libero dei giovani.
La nostra musica rock varia molto per quanto riguarda stile, tema ed immagine scenica.
Ogni tre o quattro mesi cambiano i leaders della scena o i gruppi preferiti, ma ci sono delle star assolute (principalmente gruppi), che hanno iniziato a suonare parecchi anni fa e resistono alla invadenza dei nuovi gruppi.
Per quanto riguarda un certo rock "intellettuale", ci sono gli Aquarium di Leningrado: piuttosto complicati nella filosofia espressa nei testi e altamente professionali negli arrangiamenti musicali (esiste una compilation americana che contiene dei loro brani ed inoltre c'é da aggiungere, che sono gli unici su vinile, dato che in URRS non sono considerati professionisti, visto che essi preferiscono questo status, per evitare di essere manovrati; N.D.R.).
Famosa è l'hard-rock-band dei D. D.T. (di Ufa-Leningrado);il loro leader Uri Shevchyk è uno tra i maggiori cantanti e poeti del nostro rock.
La fama della formazione è dovuta all'impegno sociale delle canzoni e al sound piuttosto originale.
Sempre a proposito di metal : la nostra star numero uno sono gli Oblachny Krai ("Terra Oscura")di Arkhangelsk(credo Arcangelo N.D.R).
Il gruppo suona del classico metal, colorato dalla natura libera del Nord della Russia.
Parliamo di Mosca e dei suoi gruppi principali, eccone alcuni che godono di grande popolarità: DK, Crematorium, Veselie Kartinky(Immagini), un gruppo acustico, ma anche di scatenato punK rock,Zvuki Mu (I Suoni Di Mu), Chydo Udo (Mostro) originale post punK, e gruppi che sperimentano nei loro laboratori rock di appartamento, come: Brigada S e Nicolay Kopernik, il leader del show-rock di avanguardia Vezhlivy Otkaz.
La stampa giovane si sta interessando, negli ultimi tempi,ai gruppi rock, compilando classifiche e altro, come pure la televisione, che presta attenzione a ciò che i giovani sentono come esigenza. Ciò che risulta più importante è che l'apparire di nuove formazioni evidenzia la piattezza e la noia suscitata dai precedenti leaders della scena, come: Stas Namin's Group, Samotsvety , Zemliane, Verselie Rebiata, Time Mashin e Autograph.La miglior cosa al momento è il nostro Heavy Metal.A Kosca ci sono alcuni gruppi fondamentali: Heavy Day,Black Obelisk, Legion, Martin, Master, Aria e Black Cafe.
In generale la situazione si dimostra orientata verso un miglioramento all'interno della vita sovietica. Questa è una veduta fondamentale e se risulta interessante, sarò felice, in futuro di penetrare negli argomenti che suscitano in voi maggiore interesse".
Questo il racconto fondamentale di Igor, spero in futuro di potervi descrivere meglio, tramite le sue parole, la situazione rock nella terra sovietica, per fare chiarezza su un fenomeno che mi prende moltissimo.

(Mauro Missana & Egor Zajtsev)
Udine Mosca

ATTENZIONE GENTE !!
LA VOSTRA SALVEZZA
"PURTROPPO".....
DIPENDE ANCHE DA LORO !?!?

GREENPEACE

GREENPEACE: un'organizzazione mondiale per salvare l'ambiente.

Greenpeace ha sedi in 19 Paesi, tra cui ora c'è anche l'Italia. La dimensione internazionale di Greenpeace, la sua autonomia, la sua capacità di intervento, la qualità scientifica della sua ricerca, la sua libertà da legami con governi o con partiti, ha reso possibile un riconoscimento ufficiale dell'ONU che le consente di partecipare di diritto a tutte le conferenze delle Nazioni Unite sull'ambiente. La presenza di Greenpeace è inoltre formalmente riconosciuta presso molte altre agenzie e organismi internazionali come ad esempio la IWC (Commissione Baleniera Internazionale) e la Convenzione di Barcellona.

Gli scopi ed i metodi di GREENPEACE.

Gli scopi: documentare, informare e, quando occorre, agire. Sempre ed esclusivamente con metodi pacifici. Correndo spesso dei rischi ma senza mettere in pericolo la vita di altri. La spettacolarità delle azioni di Greenpeace ha un solo preciso scopo: portare alla luce ciò che è stato tenuto in ombra, far discutere i cittadini su problemi che li toccano da vicino. "Ogni cosa è profondamente intrecciata con le altre; e sacro è il filo che tiene legate le cose. Nessuna può certamente dirsi estranea ad un'altra". Questa frase dell'imperatore romano Marco Aurelio attesta una verità che Greenpeace afferma fin dalla sua nascita e di cui sempre più persone sono coscienti: la dimensione globale delle problematiche ambientali è una realtà che il disastro di Chernobyl ci ha fatto purtroppo toccare con mano. L'organizzazione a livello internazionale di Greenpeace, la mette in condizione di affrontare le minacce per l'ambiente, ovunque esse vengano alla luce.

La flotta di GREENPEACE.

Grazie alla generosità dei suoi sostenitori Greenpeace ha allestito una piccola flotta con cui può intervenire in tutti i mari del mondo: c'è l'ex rimorchiatore d'altura Greenpeace, il ketch Vega, il battello fluviale antinquinamento Beluga attrezzato a laboratorio di analisi, l'ex nave pilota Sirius già conosciuta anche in Italia, l'ex peschereccio d'altura Moby Dick e alcuni gommoni speciali. Manca all'appello la Rainbow Warrior, affondata da un attentato nel porto di Auckland mentre cercava di opporsi ai test atomici francesi sull'atollo di Mururoa.

Che cosa chiede GREENPEACE.

Nessun gruppo tuttavia può da solo risolvere i problemi dell'ambiente su scala mondiale. Per questo chiediamo a tutti e ad ognuno di impegnarsi in questa battaglia. È una battaglia che Greenpeace sta combattendo da oltre 15 anni e che ti chiediamo di sostenere. Nata da un piccolo gruppo di persone Greenpeace è diventata una struttura organizzata che si muove in autonomia avvalendosi di mezzi propri. Greenpeace continua a vivere esclusivamente del contributo di gente come te che ritiene che la tutela delle risorse naturali della terra sia l'unica condizione per il futuro dell'uomo.

Che cosa ha fatto GREENPEACE.

Greenpeace non ha potere politico, non ha potere economico, non usa mezzi coercitivi. Agisce ed informa per persuadere i cittadini, gli uomini di governo, i politici, gli amministratori, della ragionevolezza delle sue battaglie. A questo sono servite le 150 campagne di sensibilizzazione avvenute in questi anni un po' dovunque in tutti i continenti. Molte hanno ottenuto risultati concreti. Tutte sono certamente state utili ad accrescere il numero di coloro che condividono il proposito di salvare la vita e la bellezza sulla Terra per sé e per i propri figli.

GREENPEACE NEWS
Bollettino di informazione dell'Associazione
GREENPEACE - V.le Manlio Gelsomini, 28
00153 ROMA - Tel. 06/578.24.84
C/C postale N° 67951004

ABBONATI A GREENPEACE

È il modo più semplice per diventare protagonista di una cultura dell'ambiente naturale più giusta.

Su Greenpeace News, ogni tre mesi, troverai articoli ed informazioni sui principali argomenti che riguardano la salvaguardia dell'ambiente che ci circonda, le specie in estinzione, i pericoli del nucleare. E naturalmente sarai aggiornato su tutte le attività svolte da Greenpeace in Italia e nel mondo. Abbonandoti a Greenpeace News diventerai infatti automaticamente un sostenitore della nostra associazione e avrai diritto a ricevere il tuo tesserino personale e un autoadesivo. Sottoscrivi subito il tuo abbonamento scegliendo tra una delle quote indicate sul retro del bollettino di c/c postale allegato a questo messaggio.

Qualora volessi segnalarci i nominativi di amici o conoscenti che pensi interessati al messaggio di Greenpeace, inviaci il talloncino unito al c/c postale debitamente compilato: provvederemo immediatamente ad inviare loro materiale informazioni sulla nostra attività.

(Tagli, ritagli e composizione di Tatiana e Giampiero)

Un'antica profezia degli indiani nordamericani della tribù dei Cree dice testualmente: "Quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce catturato,soltanto allora ci accorgeremo che i soldi non si possono mangiare". GREENPEACE è nata per impedire che questo si avveri.

Uno dei grandi problemi che comprende l'inquinamento, è quello della distruzione delle foreste tropicali.

Pensate, in un solo minuto vengono distrutti 40000 mq di foreste tropicali e perdiamo per sempre almeno cinque specie di esseri viventi tra piante e animali. C'è una grande sproporzione fra il ritmo con cui si sta distruggendo il nostro ambiente naturale ed il tempo necessario all'opinione pubblica per prendere coscienza.

Stiamo infatti perdendo una delle più grandi risorse della terra.

L'abbattimento è dovuto in particolare per due motivi : l' ingnoranza di quanti ritengono che il terreno della foresta sia adatto all'agricoltura, e invece dopo cinque anni al massimo è già arido e improduttivo; ed il commercio del legno secondo un'esigenza consumistica immediata e totale.

"E' come se distruggessimo una cassaforte per trarne il ferro senza prima sapere se contiene qualcosa di maggior valore".

Tra l'altro, questa cassaforte contiene il 40% dei componenti vegetali dei farmaci che comunemente adoperiamo.

Inoltre molti esperti sostengono che la distruzione delle foreste tropicali causerà negativi mutamenti climatici e un pericoloso aumento dell' anidride carbonica nell'atmosfera.

Comunque qualcosa si può fare contro queste catastrofiche previsioni; innanzitutto e molto semplicemente possiamo contribuire alle raccolte di carta da riciclare e nel nostro quotidiano adoperando più carta riciclata possibile.

Un altro problema,non meno grave, è quello dei rifiuti e dell'inquinamento atmosferico. Centinaia di milioni di tonnellate sono i rifiuti industriali che gettiamo sulla terra ogni anno.

In Italia e nel mondo per nutrire popolazioni superficialmente super esigenti,la agricoltura impiega pesticidi e antiparassitari in dosi sproporzionatamente enormi, il tutto per ottenere produzioni super abbondanti, e il peggio, esteticamente e innaturalmente perfette.

Come nota significativa, si può citare il fatto che, per eliminare un'insetto si spreca il 99% del pesticido: per uccidere l'insetto ne basta l'1%, il resto avvelena l'ambiente.

Questi problemi e decine di altri ancora, aspettano concrete soluzioni, intanto, a nostro avviso, l'importante è anche propagandarli,perchè l'indifferenza dei comuni mortali in merito, è ancora tanta.**Meditate gente.,**

"IL NULLA"

Lei è una droga. Non puoi farne a meno. E' come se mancasse una parte di te. Ti guardi intorno, ti prometti di rincominciare tutto da capo, di spendere le tue energie fino all'ultimo, di dare tutto te stesso. Non vuoi che quello che è successo sia solo un futile caso. Ma silenzioso ed implacabile ti aspetta IL NULLA.
IL NULLA si aggira intorno a noi, ci segue. Non puoi toccarlo, LUI però ti scruta. Puoi chiamarlo indistintamente indifferenza, insensibilità o come vuoi, ma il risultato non cambia. Sei solo. Sei con IL NULLA.

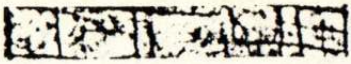
****

ROMA 1986-87

La Grande Città. L'Urbe, per i romani. Ti aspetti di trovare tutto quello che vuoi, quello che desideri e sogni. La Grande Città si apre a te generosa, disposta a soddisfare ogni tua "voglia". Vuole aiutarti a distrarre i tuoi pensieri, visto che sei andato da Lei per una "causa" non tua: l'Esercito. A te sembra tutto così bello. Sembra. Conosci gente, tante persone dei più svariati tipi. Parli di tutto e di niente. Vedi tanto fervore, movimento. Voglia di esplodere. Ma appena parli di Musica, di fare Musica, ecco che riappare il tuo inseparabile amico: IL NULLA.
- No, non è possibile! - Esclamo con rabbia - A Roma? Possibile anche qui? -
- Non meravigliarti. Siamo soli anche qui. - Sussurra Fabio amareggiato.
- Ma non esiste qualcosa, un'associazione musicale per voi?
- Si, ma è riservata solo per i Big, o meglio, quelli che si ritengono di essere tali. Non certo per chi vuole emergere dalla cosiddetta "cantina". Anche qui è il buio. Se ti va bene riesci a suonare una volta al mese, dopo mille fatiche. -
- Ma dai, possibile che non esistano locali disposti a...-
- No.-
-Neanche una persona disponibile, una radio locale...-
- No. Sei solo con te stesso e con la tua fortuna. Ti devi arrangiare. -
- Ma voi non potreste cercare di unire le vostre forze? -
- Sei pazzo ? Qui se proponi una cosa del genere, ti ridono in faccia. Ognuno per sè. Mi dispiace Alberto..... -

La prima cosa che ti viene in mente è MERDA. Solo MERDA.
Poi segue l'incredulità, la rabbia, lo sconforto. Roma ti ha ingannato, ti ha deriso, ti ha fiaccato ancora di più.
E mentre sei seduto in uno scalino di una qualsiasi piazza romana e pensi che non è possibile una cosa del genere nella Grande Città, alzi gli occhi e vedi Lui. Lui, appoggiato ad un muro con un sorriso beffardo sulle labbra. E' IL NULLA. Ti tende la mano e ti dice:
- Vieni, sarà bello. -
- No, vai via, vattene! -
- Non puoi sfuggirmi. Prenderò anche te! -

****



TRIESTE 1987-88

La prima impressione è buona. Un paesaggio stupendo. Una senzazione di freschezza. Hai ripreso energie. Hai ritrovato la voglia di LEI. Inizia la caccia.
I primi amici sono buoni. Condividono sinceramente le tue stesse idee: nasce un progetto musicale. I ricordi di Roma sono ormai lontani. Adesso è tempo di muoversi.
- Cristo! Non credo ai miei occhi. Ho ripreso a suonare. -
Carlos Alberto mi guarda un po' torvo. - Perchè dici così ? -
- Era tanto tempo che non prendevo in mano una chitarra. -
Giovanni ride. - Non sarai mica toccato, eh? -
- No, tranquilli. E' solo euforia. -
L'euforia è trascinante. Adesso che hai due amici disposti a tentare con te, ti ispira ancora di più. Ma quando meno te lo aspetti, ecco l'implacabile amico che arriva.
- Sai Alberto, hanno trasferito me e Giovanni. Io a Pesaro, Giovanni a Viterbo.-
- No!!! -
- Ci dispiace, non possiamo continuare. Prova a rivolgerti a qualcun altro.-

Ci provi. Tenti di coinvolgere qualcuno. T'incazzi, urli, cerchi di smuovere l'apatia che regna intorno a te. Il disinteresse e la disinformazione sono più forti. E non puoi farci niente. La diffidenza pervade anche questa città. Trieste dorme. Come tutte.
E ti ritrovi disteso sul tuo letto a pensare a l'ennesima occasione perduta. Lo sconforto divampa sul tuo corpo. Avresti voglia di piangere. Ti alzi per andare in bagno e trovi Lui, seduto sulla tua poltrona. E' impeccabile come al solito e ti sorride. E' IL NULLA.
- Hai visto? Non puoi vincermi. Sono io il più forte. -
- Perchè? Perchè? -
- Perchè? Semplice. Vieni nel mio mondo e vedrai. -

****

PORTOGRUARO 1988-89

IL NULLA ha vinto. Ha vinto ancora. Ora sei una normale persona. Senza problemi, nè timori. Ma sei anche senza stimoli e senza idee. Non hai più la forza di combattere.
IL NULLA osserva compiaciuto. E' sicuro di sè. Ti ha stroncato. L'unica cosa che ti è rimasta dentro è una insolita rabbia. Ma Lui può soffocarla. Devi agire con circospezione. Potresti trovartiancora in trappola. Ed allora sarebbe la fine.
Vai amico, forza. Provaci ancora! Perchè lo sai, non è finita.
Non può finire così.....

...Il Nulla è tutto. Non puoi vincerlo...
(Michael Ende."La storia infinita")

ALBERTO S.

P U B B L I C A Z I O N I

BRUM

Rivistina mensile con ampia tiratura (5ooo copie). Contiene principalmente i programmi mensili di vari locali del Triveneto (CasaRossa Pub, Musica Viva, NonaNana, Petin Petee, Il Posto, Al Vapore) e alcuni articoli su i musicisti protagonisti. Mi sembra un buon manuale d'uso ai clubs e poi è gratuito. Richiedere l'abbonamento a:
Igor Cannonieri via Asiago 8/4 3I040 Trevignano TV

NIGHT and DAY

"Mensile di Arabeschi in Evoluzione". Così sottotitola in copertina e più in piccolo: appuntamenti spettacoli costume design arte fotografia comics musiche autori interviste parole. Carta patinata, grande formato (A3). Sembrerebbe tanta roba per Lire 3ooo ma un terzo è pubblicità, la grafica soverchia le parole, due facciate per gli appuntamenti, bello il fumetto ma continua sul numero due. Redazione:
Propaganda S.n.c. via Monte Suello, 4 PADOVA

NEW Bullettin

Venti pagine di notizie, progetti e annotazioni sulla Mail Art. Un segno dell'attiva attività svolta in questo campo da Ceccotto e Boccato (già "The brain of the monster" 'zine). Richiedere:
Ceccotto Alessandro, Via Scarpari I/L
45OII ADRIA (RO)

LAST TRAX

Esce nell'88 questo ultimo prodotto della TRAX e altro non è che una testimonianza di tutto il lavoro svolto dall'8I dai suoi iniziatori e successive unità periferiche (oltre 5oo artisti e musicisti di nazionalità diverse). Non posso in sintesi spiegare tutta questa mole di lavoro, il libretto è di per se molto esaudiente, e credo basti citare Vittore Baroni, Piermario Ciani, Massimo Giacon, per capire cosa queste menti possano aver congeniato. Chi non li conosce è fuori dal giuoco.

P U B B L I C A Z I O N I

Chi si muove invece tra xerografie, fumetti, dischi indipendenti, t.shirts, cartoline, esposizioni performance non può ignorare TraX, i suoi prodotti, la sua storia, la sua fine concepita per passare subito da memoria a mito.
Last Trax: 60 pagine miste, 12 francobolli, 4 cartoline, 3 adesivi, 1 disco di vinile nero de I Nipoti Del Faraone (otto brani davvero interessanti). Lire 15.000 a:
Vittore Baroni, Via Raffaelli 2
55042 FORTE dei MARMI (LU) Italia.

ROCK a PORTOGRUARO
1963 – 1988. di G. Innocentin

Essendo uno dei fortunati ad aver letto la bozza di questo libro posso dire già ora quanto pregevole sia questo lavoro e non solo per il suo indiscusso valore documentario ma anche per il fatto che il testo legittima un modo di fare cultura molto spesso lasciato fuori dalla porta dell'ufficialità e ipocritamente dimenticato.
L'edizione ufficiale uscirà tra poco con ulteriori annotazioni e una "professionale" prefazione di Massimo Buda.
Giampiero ha così finalizzato un suo costante impegno di ricerca e di memoria nei confronti della musica Rock qui a Portogruaro. Ciò che trovo interessante al di là di una cronaca di eventi e personaggi, è aver scandito dei passaggi culturali che possono accomunare questa realtà locale con molti altri modelli periferici specchi di una più generale tendenza: gli anni '60, il beat, un periodo di transizione, il punk mai scoperto, la new wave, la crescità di personalità nelle formazioni... ecc.
Uno sforzo davvero notevole che spero venga giustamente ricompensato.
(Reperibile presso FonoFusioni).

GINO

Ellissi e Declissi associati presenta "GINO", rivista d'arte e cultura in provincia. Quale provincia? Indovinate! Ellissi e Declissi associati operano ad Imola, quindi... Ho letto con molto

P U B B L I C A Z I O N I

a cura di Marco P.

molto interesse il n° I di questo periodico trimestrale che ha preso il via nell'estate '88 e che mi ha subito affascinato per la sua veste grafica. Poi si parla e mai a caso di arte nell'accezione più vasta: architettura, pittura, scultura, letteratura, musica; e di cultura nell'accezione più vasta:"elogio alla stanza da bagno","la merda agli irti colli"...etc. Interessante, almeno per noi musicofili indipendenti, l'articolo sulla scena musicale imolese (che soffre anch'essa dei soliti problemi e non stò qui ad elencarli: leggete Gino) e l'attività dello "Zo' Studio". Per L.4ooo vale proprio la pena di richiedere GINO:
Redazione, Via Appia n° 62 40026 IMOLA (BO).

TENDENCIES

Ideato e realizzato con gran cura da Giorgio Bartolommei, questo periodico di musica e arte underground giunge alla quinta uscita (N° 04) .
In questo numero troviamo articoli su Officine Schwartz Rejoice, Settore Out e riflessioni su Alternativismo e Autoproduzione musicale in Italia e sull' Independent Music Meeting; inoltre fumetti, notizie e recensioni varie.
Il Tutto a £. 3.5oo:
richiedere a Giorgio Bartolommei, Via G. Pascoli 5o
53028 TORRENIERI (SI) Italy

Richiedere inoltre allo stesso indirizzo (£. I.ooo in francobolli) il fornito catalogo di produzioni S.M.P. Stella Mars Product.....

TECNO▼BODY▼WAY

T.B.W. è l'esercizio dell'esagerazione.
Con questo idioma partono gli autori di questo notevole e apprezzabile progetto: una pubblicazione di COMIX che sono COMIX e di COMIX che non sono COMIX; ciò non ha nessuna importanza. Come ogni avanguardia artistica non si può cercarne dettami accademici se non dopo che gli eventi siano compiuti.
Ma ogni T.B.W. non è mai compiuto, lascia spazi alla vostra fantasia, ai vostri sogni, alle vostre paure, passando per vie grafiche tradizionali e non (copy art, xerox riciclaggi, ecc.). Nulla sembra compiuto, a favore di una continua e spontanea ricerca del fumetto sperimentale e della sua (in)coscente strategia comunicativa.
Chi è in sintonia spedisca i suoi fumetti.
Chi è in sintonia compri T.B.W. e imparerà a leggere tra spazi vuoti, lasciati aperti da questi mirabili "esercizi di esagerazione"... (M.P.)

TBW c/o ENRICO ARESU v.nazionale 40, 95040 PIANO TAVOLA
Catania I T A L Y

n°1 - MARZO '88
formato A4 - 20 pagg.
copertina rigida
£. 3000 + 1000 sp.

ALESSANDRO AIELLO
MAX THAUER
SALVATORE MOTTA
ENRICO ARESU

n°2 - OTTOBRE '88
formato A4 - 24 pagg.
copertina rigida
£. 3000 + 1000 sp.

MAX THAUER
ENRICO ARESU

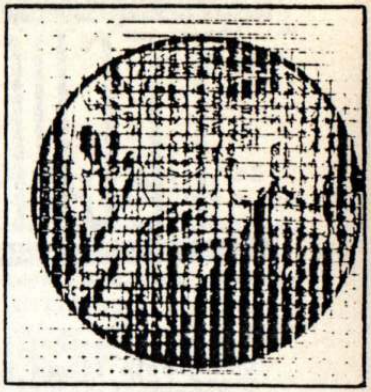
n°3 - formato A4
£. 3000 + 1000 sp.

PASIAN - CASTELLI
FED - BRUNORI e CORSI
MAGGI - LAMBI CARAVITA
ARESU - THAUER
CAPATTI - ... ...
...

MAIL ORDER TO: ENRICO ARESU v.NAZIONALE 40 - 95040 PIANO TAVOLA - CATANIA

PROD.

THX
1138



Salve!

Questo lavoro nasce da una scelta specifica: i dieci anni dalla 180. Passa attraverso una serie di esperienze vissute nella devianza e nell'emarginazione; dà voce a diverse realtà della struttura psichiatrica e vuole essere un punto di partenza per riflessioni in merito alla realtà delle malattie mentali e della situazione manicomiale.

Parlare di follia è estremamente complesso. Questo stesso termine è imbarazzante. E' una forma di devianza ultima senza possibilità di ritorno così com'è collocata all'interno, anzi all'esterno, della società.

Abbiamo lavorato a lungo, quasi un anno, proprio a causa dell'ampiezza e della delicatezza di questo argomento.

E' un insieme di spaccati, di voci e di emozioni. La storia di X e Y, i quadri di Z, gli occhi di H e la felicità di T.

Ma soprattutto non abbiamo voluto ritrovarci a fare discorsi pietistici o peggio ancora di elogio alla follia, quel discorso pericoloso secondo il quale la follia è grande forza in quanto diversità ed eliminazione delle regole, quel discorso che pone la follia come simbolo del rifiuto della normalità. Perchè se la follia diventa un simbolo di alternatività per i "sani", per chi vive la condizione della malattia si tratterà esclusivamente di sofferenza ed emarginazione.

Comunque questo lavoro ha una sua origine a partire dalla delicata questione della legge 180. La legge 180 ha rappresentato l'uscita dalle barbarie, l'inizio di quella che avrebbe potuto essere una trasformazione sostanziale della struttura manicomiale.

Ma essa è crollata, è franata. Anzi è rimasta scritta, non applicata, grazie ad una politica di ostruzionismo e boicottaggio che si chiama IMMOBILISMO, per mezzo del quale si è portata al collasso una situazione già non facile.

Ad una questione così complessa ed articolata non si può e non si deve rispondere con l'indifferenza, l'emarginazione, la segregazione e tanto meno con una modificazione reazionaria di una legge che è stata fatta "ammalare".

Questo numero comprende il testo integrale della legge 180, numerosi interventi di operatori medici e sanitari, pro e contro l'istituzione manicomiale e la legge stessa. Riporta testimonianze dirette di ex degenti che narrano esperienze personali.
Ampio respiro è stato dato alla significativa esperienza dell'ex O.P.P. di Trieste.

Il lavoro presenta inoltre un fumetto e dedica particolare attenzione al rapporto fra arte e follia.

La rivista ha in allegato un picture-disc cui hanno partecipato: PAGAN EASTER (SP) - PEDAGO PARTY (PC) - ÇA IRA (MI) - GRONGE (RM). I gruppi hanno curato grafiche, testi e brani in sintonia con il tema del progetto.

Vi è inoltre la possibilità di richiedere un video composto da due films di 45" circa ognuno. Il primo è su Trieste, le cui scene riprendono episodi reali ed hanno per protagonisti utenti ed operatori dei Servizi di Salute Mentale di Trieste (C.S.M.), il secondo, invece - girato vicino a Napoli - è un video in cui non si parla dei cosiddetti "matti", ma si ascoltano direttamente le loro voci dialoganti.

L'insieme del lavoro è racchiuso in una grata di metallo.

NUOVO INDIRIZZO: Roberto Marchioro - Via P. Rossi 19/4 20161 MILANO

AMEN

PROD. THX 1138

TRICONTINENTAL

Ciao,

questo lavoro e' stato prodotto da TRICONTINENTAL e da AMEN THX 1138 ed e' costituito da una rivista di 44 pagine e da un allegato sonoro.

La rivista e' composta da molte fotografie sulla situazione Salvadoregna, da articoli e collaborazioni di operatori del luogo, da bollettini d'informazione fatti dai vari comitati internazionalisti, dalle immagini del fotografo Gio' PALAZZO, dal racconto scritto da uno dei più famosi autori e letterati Centro-americani: Eduardo GALEANO, dalle poesie di Roque DALTON, dagli articoli di Luigi MALABARBA; con la cooperazione di Luis ALONSO responsabile in Italia del Fronte FMLN-FDR; della IV Internazionale, della rivista Quetzal e di molti altri.....

Gli utili del presente lavoro verranno devoluti al progetto di acquisto di un laboratorio serigrafico per la contro informazione richiesto dalla Gioventu' del Fronte Farabundo Marti' per la Liberazione Nazionale del Salvador.

Il presente lavoro contiene interventi originali traduzioni dalla stampa estera - con particolare rilievo a quella latina e centroamericana - estratti da volumi, documentazioni e pubblicazioni sull'argomento.

Lo scopo e' quello di favorire la lettura della situazione salvadoregna nel piu' ampio contesto centroamericano e di mettere in luce il ruolo imperialista della politica statunitense nell'area, fornendo una sintesi del quadro storico, politico ed economico in cui la situazione si colloca.

Abbiamo operato una scelta non ideologica delle fonti (da Pax Christi ad Amnesti International, da documentazioni del FMLN a pubblicazioni filo-USA) per poter meglio documentare la politica di sterminio attuata dalla giunta civile-militare di Duarte e dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

Il 45 rpm allegato in omaggio è di una band Ska ed è costituito da 2 pezzi per un totale di 7 minuti: NEVER LET YOU GO, STAND UP TERRY.
La band nasce a Milano intorno al marzo 1987, inizialmente composta da un nucleo base (voci, chitarra, basso, tastiere, batteria) a cui, molto presto, si aggiungono due sassofonisti, una tromba ed un trombone.
Hanno già riscosso notevole successo nell'area milanese e si prospettano come uno dei gruppi da seguire con particolare interesse a livello italiano.

Se ti interessa il presente lavoro, la richiesta va inoltrata INVIANDO Lit. 8.000 + Lit. 3.000 per spese postali, con vaglia postale o in busta chiusa all'indirizzo sottostante (in caso di ordine superiore ad una copia le spese di spedizione sono gratuite).

NUOVO INDIRIZZO: Roberto Marchioro - Via P. Rossi 19/4 20161 MILANO

Ass. Mus. FONONFUSIONI

Comunicato FF/08

Il Sig. SCUBA e il suo ALMANACCO
hanno realizzato presso
lo studio TUNNEL di Udine
un demo-test (provino)
con 7 brani nuovi e ½.

Il disco avrà luce in seguito...
se il Dio denaro permetterà loro
di assolvere gli impegni
nei confronti della musica italica!

Chi fosse interessato a tale lavoro
in forma di produzione, distribuzione
vendità e collaborazione, richieda
informazioni e materiale a:

ASS. MUS. FONOFUSIONI, V.le Trieste 173
30026 PORTOGRUARO (VE) I t a l y

0421/272136 Giampiero
0421/271931 Marco

Jazz

CRONACHE JAZZ

Jazz Clubs...

Devo constatare con un pizzico d'amarezza come da qualche anno le programmazioni live di bar, birreria, pubs si siano infittite di appuntamenti jazz.
Un pò d'amarezza certo, perchè questo spazio sembra "rubato" ad altri generi musicali, quale la musica indipendente italiana che stà molto a cuore a questo giornale. Io amo il jazz e sono contento che si siano moltiplicate le occasioni per ascoltarlo, ma non condivido le politiche di gestione che mascherano utili e garanzie sotto il segno di una musica "colta".
Mi spiego a soldoni: ai gestori fanno più comodo belle donnine con pelliccia e pseudointellettuali con cravatta: questi consumano long drinks, hanno la lira facile e sono garanti di una certa tranquillità; che siano ignoranti di ciò che ascoltano non importa.Il gruppo rock in questo contesto preoccupa di più specie se invade questa morale. Diciamo allora che in quest'ottica il jazz rende di più e il gestore sceglie la via più redditizia perchè deve "mandare avanti" l'attività.
C'è poi chi (tipo il "Vapore" di Mestre) dedica una serata ogni tot alla musica "altra" (forma semplice edignitosa di segregazione) con il rischio di accomunare realtà diverse, musica rock pubblico jazz. Insomma che dire? Molti dicono che il mondo gira coi soldi. Ed è vero a quanto sembra, anche nei clubs! Poi se uno si addormenta (micidiale, come si fa?!) al suono della tromba di Steve Gut non importa: davanti a se ha un mega cocktail da ventiquattro dollari ($) amerikani...

e Viceversa

Chiusa parentesi. Il "Viceversa" è un jazz club di S.Stino di Livenza (VE) avviato da qualche anno e ad esso va quantomeno riconosciuto una costante e fine programmazione. Due birre (=7 carte) le pago volentieri perchè di solito lo spettacolo merita. Qui ho avuto modo di ascoltare jazzisti italiani come D'Andrea, Urbani, Tavolazzi ma anche stranieri come Lee Konitz, l'orchestra Jazz di Praga...

STEVE GUT

Steve e la sua tromba suonano al Viceversa un sabato di gennaio col supporto di tre bravi musicisti italiani e questo lo si capisce da come stacchi, finali e passaggi di solo siano decisi da piccole occhiate, mezzi sorriri o alcune note di tema. Nello svolgersi dei brani c'è lo spazio per la batteria di Andrea Michelutti per il piano di Renato Chicco e per il contrabasso di Piero Leverato ma ciò che inevitabilmente domina è il suono composto di Steve Gut che alternando tromba e flicorno riesce a condire emozioni su emozioni. Certo, hard bop ma non per la frenesia dei soli virtuosistici ma per l'alternanza di pause e incalzi, piani e forti. Un ballo piacevole e divertente anche per loro che si possono

permettere di giocare anche con un rag-time. Stjepko (Steve) Gut ha quasi 40 anni e dalla jugoslavia dove nasce e apprende le prime basi d'educazione musicale, passa alla scuola jazz di Berna, poi a quella di Boston fino a suonare nell' "European All Stars" di Helsinki e nell'80/81 con la orchestra di Lionel Hampton. Steve Gut non è uno qualunque e la sua tromba ve lo può confermare...

M.V. SAXING BAND

Sei metri quadri di soppalco al Viceversa non bastano per questa band di otto elementi, cinque sassofoni! Ed ecco spostati i tavolini, lo spazio necessario. Meglio così: un contatto più diretto. Arrivo un pò in ritardo, il locale è strapieno, c'è un solo di contrabasso su un brano di Monk e penso tra me e me che Romano Todesco migliora ogni volta che lo sento. L'impressione poi è che tutto il gruppo sia cresciuto, nell'insieme intendo, perchè ogni elemento di per se gioca bene le sue carte. Il loro esordio nel dicembre '87 subito dopo il concerto di O. Coleman al palasport di Udine maturò in un clima meno felice e allora non riuscii a captare una linea omogenea tra i pur apprezzabili singoli interventi. Parte del merito di questa compattezza raggiunta va certamente a Bruno Cesselli, arrangiatore, pianista e "leader" della band. In effetti Cesselli è quello che viaggia con più esperienza alle spalle in fatto di collaborazioni: ha suonato con gli italiani Maurizio Gianmarco, Tiziana Ghiglioni, Massimo Urbani, registra per il chitarrista Lanfranco Malagutti, insegna a Milano, con i "New Area" ad Umbria Jazz '85, con gli stranieri Tom Kirk, Bruce Forman, John Clarke, Ray Mantilla. Anche gli altri condividono molteplici esperienze (nel jazz funzione cosi) e Nevio Basso alla batteria è certo uno fra quelli più attivi. Che dire dei sassofonisti? Ogniuno di essi ha certamente la sua personalità e la sua formazione e ciò si evidenzia nei rispettivi soli ma sono davvero bravi e precisi quando lavorano assieme in brani di Mingus, Monk, Mc Coy Tyner, Woody Shaw fino ad Hancock, eccoli: Francesco Bearzatti (tenore e clarino) Roberto Castellano (tenore) Gaspare Pasini (Contralto e soprano) Mauro Darpin (tenore e soprano) Nevio Zaninotto (baritono e soprano). Una formazione compatta ed intelligente, piacevole all'ascolto, un pool di musicisti tra il Livenza e l'Isonzo che promettono bene non solo a livello regionale... ...Bravi, auguri!

BOB BERG SHORT STORIES

Short Stories = racconti, un titolo indovinato per un album che inizia con un "rock" che fa venire in mente i Weather Report con J. Pastorious e termina con un brano che potrebbe essere suonato anche da Sonny Rollins. Album che va collocato comunque all'interno di ciò che viene comunemente chiamata Fusion. Volendo dare una descrizione del genere fusion, direi che si tratta di un insieme di diverse correnti e influenze musicali che si fondono in una musica nuova, caratterizzata dall'uso prevalente di strumenti elettrici e sintetizzatori, da ritmi spesso rocchegianti o funky, da strutture musicali che danno ampio spazio all'improvvisazione e al virtuosismo dei musicisti. Con il termine Fusion viene indicato però anche un certo tipo di musica commerciale dotata soltanto di alcune delle suddette caratteristiche. E' quindi spesso difficile distinguere al primo ascolto se si tratta di musica d'arte o di un prodotto a fine di lucro. La musica che si ascolta in SHORT STORIES è la continuazione del discorso musicale introdotto e sviluppato da Miles Davis, Weather Report, Steps Ahead, per citare i nomi più autorevoli di un certo tipo di jazz. Ed è proprio da queste formazioni che provengono i musicisti che hanno collaborato a questa incisione: BOB BERG (sax tenore e soprano),formidabile sassofonista dal fraseggio agile e melodioso, già con H. Silver, C. Walton, M. Davis e tanti altri, D. GROLNICK (tastiere), P. ERSKINE (batteria), W. LEE (basso), M. STERN (chitarra), D. SANBORN (sax contralto). Un disco di sicuro interesse, sia per gli assoli avvincenti di sax, chitarra e tastiere, sia per la possente base ritmica e le suggestive atmosfere sonore. Un disco da ascoltare con molta attenzione !
(M. Darpin)

BOB BERG – "Short stories"
R.P.M. Studios, New York City
1987
Su dischi e CD "DENON"

Blues di maggio

di Massimo Buda

É all'albergo dei cuori
spezzati,
Che batte il rock che amiamo.
Quello a cui chiedere aiuto
Un giorno nella vita,
Quando non c'è soddisfazione
Per la mia generazione.
Quello che soffia nel vento
Nella terra della signora
elettrica,
Mentre il ghiro dice «Nutri la
tua testa»
E noi siamo cavalieri nella
tempesta.
Noi che siamo stati a
Woodstock
E sulla faccia oscura della
luna,
Noi che camminiamo sul lato
selvaggio
e che siamo nati per essere
liberi,
Noi che per essere eroi anche
solo un giorno
abbiamo gridato forte «Nessun
futuro!».
Noi fuggiti dall'Hotel California
Per riposare tra l'erba dolce
di Giamaica,
Noi sappiamo che la notte
appartiene agli amanti
E che l'amore ci dividerà.
Perchè sentiamo che Radio
Clash chiama
E stanotte non balliamo
sotto luci al neon,
Perchè sappiamo che la vita
in tempo di guerra
Della giungla di Sheena
farebbe una tetra foresta.
E che Bela Lugosi è morto un
triste lunedì
Sotto una luna assassina color
rosso sangue.
Perchè il messaggio del Bronx
É «Cerca il beac perfetto e
graffita la città».
Perche siamo bambini nel
corso del tempo
E la scala per il cielo è una
strada per l'inferno.
Perchè «Baby ci piacciono
le tue labbra»
E no donna, non piangere.
Perchè «Rosita te sa que te
quiero »
E sogna baby sogna.
Perchè nei nuovi sogni d'oro
non ci sia
Il fuoco indimenticabile
d'Hiroshima,
Perchè siamo troppo duri
per morire
E vogliamo vivere in un
grande paese,
Perchè amiamo i colori proibiti
E suoniamo la nostra rossa
chitarra,
Perchè siamo duemila anni
luce lontano da casa
E tutto ciò deve finire,
Perchè è tempo di Slego
E non c'è tempo di piangere,
Perchè siamo solo noi
E va bene così.
E poi perchè siamo nati per
correre e non arrenderti,
Anche se a volte asciutto è
il fiume.
Ma che differenza fa?
Si corre.

SEGNALAZIONI

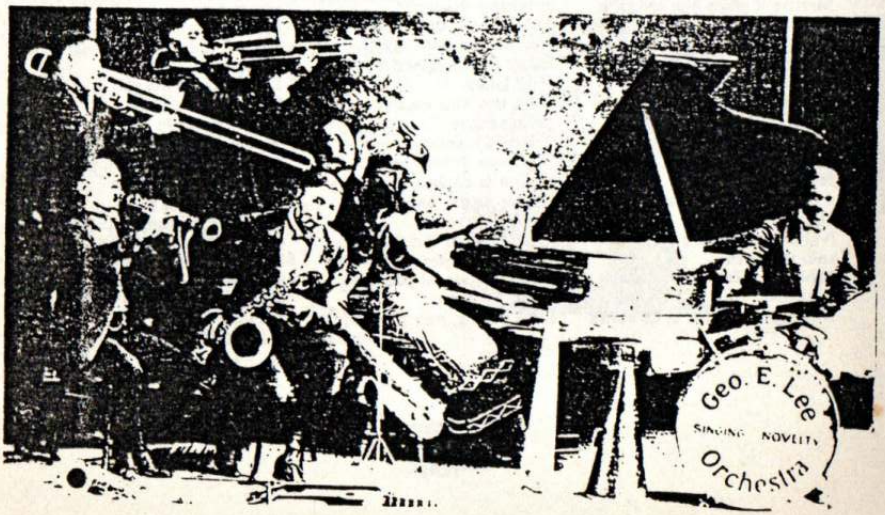
A cura di Giampiero Innocentin.

STIX

Ancora novità in casa MARCO PELLEGRINI, sotto l'ormai arci nota attività didattico-commerciale per soli batteristi e percussionisti, denominata STIX DRUM-CENTER, il nostro promuove ed organizza una serie di interessanti iniziative.

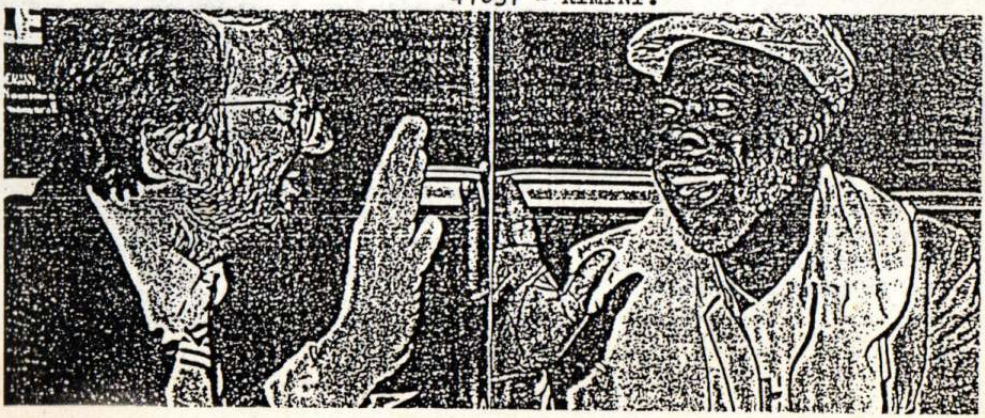
La prima: a livello esclusivo per tutti Italia, è la possibilità, scrivendo o telefonando a MARCO, di entrare in possesso della prestigiosa ed autorevole rivista per soli batteristi "MODERN DRUM". Lui stesso provvederà alla alla spedizione con pagamento in contrassegno.

La seconda: organizzando per il 22 23/24 settembre corrente anno, un ennesimo seminario di batteria, con in cattedra ALFREDO GOLINO batterista di spicco nel panorama italiano. IL seminario si chiuderà con il concerto del gruppo di Alfredo Golino. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 31/07.



SEGNALAZIONI

TIZIANO FELICI, a parer mio, è uno dei maggiori musicofili di tutto il panorama musicale italiano.
Competente e sensibile, ha fatto della sua professione una vera e propria missione umanitaria-musicale.
Sempre disponibile al contatto, sa riconoscere, rispettare e quindi promuovere con una onesta pianificazione, artisti degni della sua attenzione.
Fu personaggio e D.J. agli albori di questa qualifica.
Ha portato e sta portando in concerto per tutt'Italia, musicisti di rock, blues e soul di fama nazionale ed internazionale, comunque sempre dedicandosi in parallelo anche ad artisti meno noti, ma di grande spontaneità e comunicatività alternativa.
STUDIA SPETTACOLI e CONCERTI TENENDO CONTO SIA DELLE TENDENZE MUSICALI, DELLE RICORRENZE e DEL CONTENUTO DELLA PROPOSTA, che delle esigenze specifiche dei locali in cui queste vengono realizzate, IN MODO DI CREARE L'EVENTO GIUSTO AL POSTO GIUSTO.
Per contattare TIZIANO, telefonare al 0541/27017, per ulteriori contatti postali:
TIZIANO FELICI
Via Monfalcone n° 34
47037 - RIMINI.



Dal ViVo: SIMPLE MINDS

MODENA, 20 MAGGIO 1989.

Ho captato i più disparati commenti a fine concerto: da magnifici ad incantevoli, da sublimi ad eccezzionali. Voci di parte naturalmente. Se posso esprimere un giudizio non così trascentale, mi limito ad un "finalmente maturi".
Il live dei SIMPLE MINDS non ha toccato livelli di spettacolarità assoluta, nè ha veleggiato sul banale. Una via di mezzo? No, senza dubbio. La cosa che mi ha colpito di più è che questa volta hanno avuto l'umiltà di "badare al sodo".
La prima volta che vennero in Italia, nell'ormai lontano 1983, si preoccuparono soprattutto di farsi conoscere e di lanciare i loro due stupendi "New Gold Dream" e "Sparkle in the rain". Così la loro esibizione si basò sulla forza d'impatto con il pubblico.

La loro seconda avventura italiana avvenne nel 1986 e, non ancora impegnati politicamente, i Simple Minds pensarono ad un live spettacolo, con i brani del loro "Once Upon a Time" e la stupenda voce della corista Robin Clark.
Questa volta no. I Simple hanno puntato solamente sulla voglia immensa di comunicare e di dire veramente qualcosa. Totale: 2 ore e 3/4 di live accesissimo.
Tema centrale i brani di "Street fighting years", la loro ultima fatica su vinile.
Grande l'attacco iniziale con il brano omonimo dell'LP, al quale sono seguite "Wall of love" e "This is your land". Proprio questa ultima ha acceso gli entusiasmi del pubblico, catturato dai riff della chitarra di Charles Burchill.

Passo indietro con la trascinante "Waterfront" e la ipnotizzante "Big Sleep", segiute da altri brani del nuovo album. Ma è con "Mandela Day" che i Simple hanno cominciato a fare sul serio. Jim Kerr ha zittito la folla e dopo, ormai sicuro di aver catalizzato l'attenzione, ha pronunciato parole eloquenti: "E' da 26 anni che Nelson Mandela è rinchiuso in una prigione del Sud Africa. E' ora che i governi di tutti i paesi non rimangano insensibili a questo problema, compreso il vostro. Ma ricordate: non esiste solo Nelson Mandela."
Il pubblico sembrava allucinato. Mi sono chiesto: "Davvero queste parole fanno così effetto? Se è così, o Jim Kerr è un mago, o noi siamo tutti rincoglioniti.
A "Mandela Day" sono seguiti tutti i brani più famosi del gruppo: da "Book of brilliant things" a "Ghost dancing", da "Don't you forget about me" (interamente cantata dal pubblico numerosissimo) a "Oh, Jungleland", per finire con "Belfast child" e la grintosissima "Sun City". Ma non è finita qui. Replay cinque minuti dopo. Ed è ancora musica. Si attacca con

"Biko", di Peter Gabriel. Seguono "Sanctify yourself" e conclude la serata una "Alive and Kicking" contornata dalla figura di un feto appeso ad un cordone ombelicale. La vita.
La band ha espresso livelli tecnici tali da soddisfare i palati più fini. Guidati da un poderoso Mel Gaynor (stupenda la sua performance) alla batteria, hanno suonato con lo stesso vigore Charles Burchill e Michael Mac Neil, rispettivamente alla chitarra e alle tastiere e piano. Per concludere una citazione di merito spetta ai THE SILENCERS. Con il loro rock tipicamente scozzese, fatto di suoni simili a cornamuse e violini,si sono comportati egregiamente, aprendo la strada ai loro illustri colleghi per una bellissima serata. Morale della favola: da ricordare.

ALBERTO SALOMONI.

Dal ViVo: LA POLLA RECORDS

PADOVA 27/II/88
CENTRO SOCIALE "PEDRO" via TICINO.

Dopo Kortatu ed Hertzainak arriva finalmente nel Veneto il gruppo più emblematico dei paesi Baschi: LA POLLA RECORDS. Tappa del loro riuscitissimo tour in Europa, al centro sociale di Via Ticino a Padova gremito di un caloroso pubblico, i 5 componenti del gruppo sono riusciti ad esprimere quella carica esplosiva tipica di una musica che vuole comunicare la forza e la creatività di un popolo che da sempre lotta per la propria indipendenza. All'interno del centro sociale si è creato immediatamente un rapporto diretto tra il pubblico e il gruppo sulle note del loro rock graffiante ed intenso, con le chitarre ora distorte e potenti nelle espressioni più vicine al punk, ora calde e coinvolgenti in uno scatenato reagge. Non sono bastate due ore di intenso concerto per esaurire l'energia dei presenti che hanno continuato a ballare per tutta la sera.
Una serata che ha dato l'ennesima prova di come solo alla insegna dell'autogestione della creatività è possibile produrre quella comunicazione, quella partecipazione altrimenti incompatibili con la dilagante mercificazione della musica. Grazie "Polla" e... arrivederci! (A.P.)

LA POLLA RECORDS

E' UNO DEI PRIMISSIMI GRUPPI BASCHI INSERITI ASSIEME AI KORTATU, AGLI HERTZAINAK ETC.. NEL COSIDETTO "ROCK RADICAL BASCO".
Nato alla fine del 1979 in Agurian (Araba), é composto da cinque elementi: Evaristo (voce), Charly (chitarra), Abel (basso), Manel (chitarra) eFernando (batteria).Dopo vari concerti nella loro regione, incidono nel dicembre 1982 un 'EP' con quattro canzoni "Y ahora que?", a cui fa seguito il loro primo 'LP' "salvel", inciso nel '84. Partecipanc a diverse manifestazioni di solidarietà con i prigionieri politici baschi, come la "Martxa eta Borroka" (Marcia e Lotta) insieme ai Kortatu, Hertzainak, Zarama etc....oppure a in manifestazioni contro la NATO.L'uscita del loro secondo 'LP' "Revolucion" (1985) li "consacra" per alte vendite, nelle classifiche dei dischi più venduti in Euskadi e nel resto dello stato spagnolo. Partecipano nel novembre '85 al "Barcelona Euskal Rock" insieme a RIP, Kortatu, Hertzainak, Cicatriz. L'anno successivo sono impegnati in una tournèe di un mese in Germania, ed in Francia dove ritorneranno più volte. Producono inoltre un video per la E.T.B., la televisione basca e partecipano a Bilbao, insieme ai Baldin Bada ad una manifestazione politica di fronte a 5.000 spettatori.
La strada per la Polla Records è tutta in salita: incidono fra l'87 e l'88 due nuovi 'LP', "No somos nada" e "Donde se habla" e, fino ad ora inedita, una Compilation per la New Rose etichetta indipendente parigina. La casa discografica OHIUKA, ha editato circa 30.000 dischi dela Polla.

CORRIERE DELLA SERA

.le bronse querte. .le bronse querte.

ANNO UNO - N.UNO - LIRE UNO DOMENICA 1 APRILE 1999

• EDIZIONE STRAORDINARIA •

I due zolfanelli ARRIVANO I NOSTRI!!!

Le Bronse Querte in tourneé in zona.

Nostro servizio

Remigio Ruzzante, (il primo mona) nasce in un sobborgo di Beirut, tra cumuli di macerie e rifiuti, riscaldato dal fiato di un bue ed un asinello. Inizia la sua attività artistica nel Veneto al seguito delle truppe napoleoniche scoprendosi attore-comico-cabarettista solo nel 1973, esercita saltuariamente questa attività, nomade ed estroverso, autentico accattone e "barbone" del cabaret italiano.

Roberto Soldan (il secondo mona) non risulta essere mai nato. La sua esistenza è messa in dubbio anche dai suoi più stretti collaboratori. Vive una esistenza difficile, incompreso, emarginato ed introverso cibandosi di bacche e muschi. Realizza il primo spettacolo cabarettistico itinerante facendo compagnia con un cane bastardino ed una scimmietta spelacchiata. Abbandonato dal cane per questione di soldi, colto da crisi di gelosia per la scimmietta, incontra Ruzzante nel retro di uno scalcinato bordello per travestiti. Le Bronse cantano con voce umana solo dal 1974, suonano con estro e versatilità i campanelli delle porte: hanno inciso dischi, cassette e le proprie iniziali sugli alberi. Il loro cabaret veneto riscuote da sempre vasto successo in frequenti tourneé in Burundi e Gabon. Quando improvvisamente, come nelle fiabe, accade che il me-

Segue a pagina 9

TUTTO ESAURITO PER IL NUOVO SHOW

LE BRONSE QUERTE

Dal nostro inviato speciale **Federico Felini**

E' stato ricoverato in gravissime condizioni presso una nota clinica neurologica cittadina l'unico spettatore dello show delle Bronse Querte. La diagnosi dei medici parla di esaurimento nervoso. Il paziente è stato sottoposto a cure intensive mediante flebo di marroni. Il Presidente del Consiglio, appresa la notizia, ha inviato un telegramma di auguri allo sventurato. La polizia sta indagando per accertare le eventuali responsabilità.

Nella foto: le Bronse agli inizi della carriera.

MOMENTI DI SCORIA...

È l'evento teatrale dell'anno, il primo spettacolo ecologico riciclato e riciclabile, in collaborazione con la Nettezza Urbana *cittadina.*

I collaboratori si dissociano: «Noi non centriamo»

I collaboratori allo spettacolo delle Bronse sono stati fermati ieri all'alba mentre tentavano una ritirata strategica. Nessuno di loro ha voluto confessare «Siamo solo parte di un ingranaggio», hanno dichiarato. «Le menti sono loro, **Remigio Ruzzante** e **Roberto Soldan**». Ma non sono stati creduti, e così **Giorgio Fairsoni** e **Augusto Prosdocimo** (musiche originali), **Marcello "Marceo" Favaron** (scene), **Luca Pegoraro** (luci) e lo **Studio Prisma** al completo sono stati, almeno momentanea-

Segue a pagina 5

.le bronse querte.
cabaret
Segreteria Artistica: c/o Ruzzante
Via Lombardo 8 - 35132 PADOVA
Tel. 049 / 600471-616983-612246

EN MANQUE D'AUTRE

di Marco P.

Premessa

Un, due e...tre! E' uscito un nuovo disco degli EMDA! E chi se lo aspettava, visto che "Cianciulli" (il 2°) lo avevamo recuperato solo qualche mese fa e in verità di questo s'era deciso di parlarne chiudendo la redazione di questo numero di FonoFusioniNews. Poi arriva la notizia dai media ufficiali di "Noi siamo i tecnovillani" e certo non si poteva non tenerne conto.
Tutto ciò a conferma di come sia difficile muoversi nell'underground ove i tempi sono dilatati e il materiale invecchia presto se non si produce subito e bene...

Cap. I

L'estate dell'87 vidi gli EMDA in concerto ed era già uscito il loro primo disco, "I nuovi arricchiti" (vedi FFN n°5), già si erano meritati delle lusinghiere recensioni, già spiccava il carattere fresco (genuino) e originale della loro musica. In concerto proposero oltre ai pezzi sentiti nel disco quelli che sarebbero poi approdati nel secondo vinile ed era inevitabile non lasciarsi sfuggire una storia così assurda come quella della famigerata saponificatrice che Taver si era premurato di far conoscere al pubblico presente, oppure un ipnotico invito alla calma, calma!
Da qui a "Cianciulli" il passo è breve...

Cap. II

CIANCIULLI

Nasce così il "Cianciulli rock" ma potrebbe esser la "Correggio Wave", il "New folk emiliano" o qualsiasi altra definizione. Nasce in sostanza

la volontà di guardare se stessi, la propria terra, il proprio tempo con le proprie gioie e angosce e segue forte la volontà di esprimere tutto questo col veicolo della "musica come scelta culturale" intrisa di mille riferimenti, opportunità, tradizioni... Dal basso, dalle radici, così si costruisce la musica, qualunque essa sia, e il "Rock" lasciamolo agli inglesi e agli amerikani.

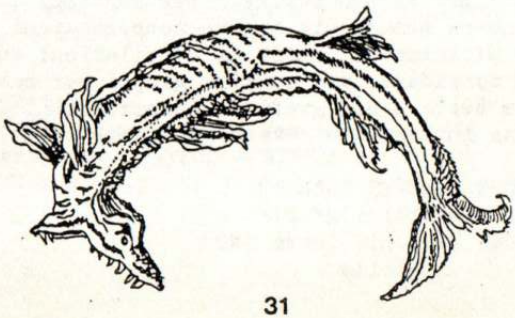
Cap. III

NOI SIAMO I TECNOVILLANI

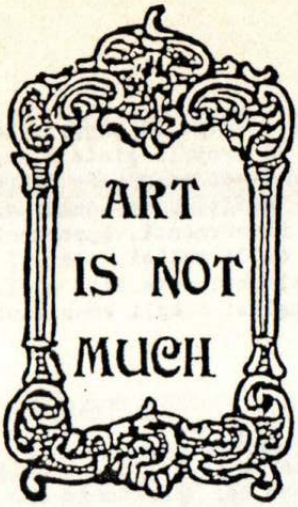
Queste ricerche della memoria collettiva e delle dinamiche di trasformazione del territorio con la perdita del centro, della gestione del mutamento e l'avanzamento di tecnologie che si combinano su piani strutturali diversi così da presentare irreparabili divergenze, si fanno ora più presenti e gli EMDA crescono e maturano alla grande! Si aprono a collaborazioni con Ottorino Ferrari, Paolo Corradini, Vittore Baroni, diventano i "Tecnovillani"(dizione perfetta) e infine si insignano dell'appellativo di "maestro" e a ragion veduta: bisogna aver studiato a lungo per fare tutto ciò, non è certo acquisizione superficiale...

Conclusione

"Noi siamo i tecnovillani" scivola veloce sul piatto dello stereo, tutto d'un fiato, è al tempo stesso eterogeneo e compatto, ogni episodio è formalmente compiuto, gradevole, contiene una storia "vera" (Chi non ricorda Dorando Pietri? Chi non odia quello "stronzo" di M. Seymandi?).
E allora viva l'Italia! Viva Correggio (e i siluri del Po)! Viva Mandrio!



BI NOSTALGIA



In un mare di rock espresso con rabbia, energia e trasgressione, a parer mio, è giusto apprezzare anche sue espressioni di raffinato romanticismo, caratteristica , guardando a ritroso, mai mancata nella identità rock.

BI NOSTALGIA si pone con grande qualità in questo filone; la diagnosi è semplice: pop-rock-romantico interpretato con matrice elettronica.

Non sono un esperto di questa diramazione rock, ma a primo ascolto mi ero permesso un' analogia tra il modo di fare musica di Bi Nostalgia e Alberto Fiori Carones;il riferimento tra i due mi è venuto molto spontaneamente, poi subito confermato leggendo tra i collaboratori di questo demo,il nome dell'amico ALBERTO al pianoforte nel brano "Statue D'Acqua" e ricordando che il sodalizio tra i due dura da parecchio tempo.

Due musicisti, con grande sintonia di base, mai stanchi di avventurarsi nell'ardua strada della ricerca compositiva,conservando sacra la loro predisposizione al romanticismo.

"Melodie acquerellate su temi futuristi".

In conclusione,questo demo-tape denominato "Art is not much" é un prodotto, come ripeto spesso, per ascoltatori con gusti certo non a senso unico ed aperti ad ogni genere di contaminazioni, perchè questo è o 'dovrebbe essere', una delle caratteristiche per un buonappassionato di MUSICA.

(Giampiero I.)

Cos'è una compilazione se non la possibilità di scambiarsi delle considerazioni sonore? Un dialogo esteso alla musica, una volontà di comunicare per farsi sentire e per sentire.

Proprio per alimentare sempre più queste conversazioni sonore,la MEMAMAGOMUSIC vuole produrre una serie di compilazioni su nastro intitolate "DOPO" che considereranno quattro gruppi per nastro con 8/9 minuti di musica a testa e una grafica, autoprodotta, di cm IOxI4.

Tutte le persone interessate possono scrivere e inviare il loro materiale a:

FIORI CARONES ALBERTO
C.so Garibaldi nº 27
28044 Verbania Intra (NO)
Italia

LAS's CRIME

I LAS's CRIME,mi hanno dato ancora una volta,l'opportunità di entrare in possesso di un loro lavoro, l'ultimo in senso cronologico; questa volta con una confezione ancor più curata rispetto alla precedente. La cassetta musicale si presenta con un involucro a mo' di volumetto, che già di per se gratifica perchè analizzandolo,si scopre contenuto in esso, una dopo l'altra, miniature grafiche realizzate con una "creativa fotocopiatrice".
La musica, un elettro-pop a parer mio,meno pop del loro penultimo lavoro,ormai caratterizza a pieno la musica del duo, non deludendo in nessuna delle sei "atmosphere" proposte.
Quindi un lavoro completo,che ricalca solo la matrice del precedente, perchè brilla di luce propria.

PROGRAMMI
All'inizio del 1989, uscirà il primo prodotto su vinile dei LAS's CRIME, il secondo é previsto per maggio (un 45" giri insieme agli AFTER BUDAPEST di Milano) e a settembre parteciperanno alla compilation su 33" giri dell'Energeia Produzioni.

(Giampiero I.)

" La sofferenza è un lungo momento. Non possiamo suddiverla in stagioni. Non possiamo far altro che registrare i suoi attacchi e aspettare i suoi ritorni. Per noi il tempo non avanza mai: Ritorna. Come se girasse intorno ad un unico centro di dolore."

(OSCAR WILDE)

Per contatti:
LAS' S CRIME - c/o Sandro Marchetti
Via Isonzo n°27 - 53100 - SIENA
Tel. 0577/287010.

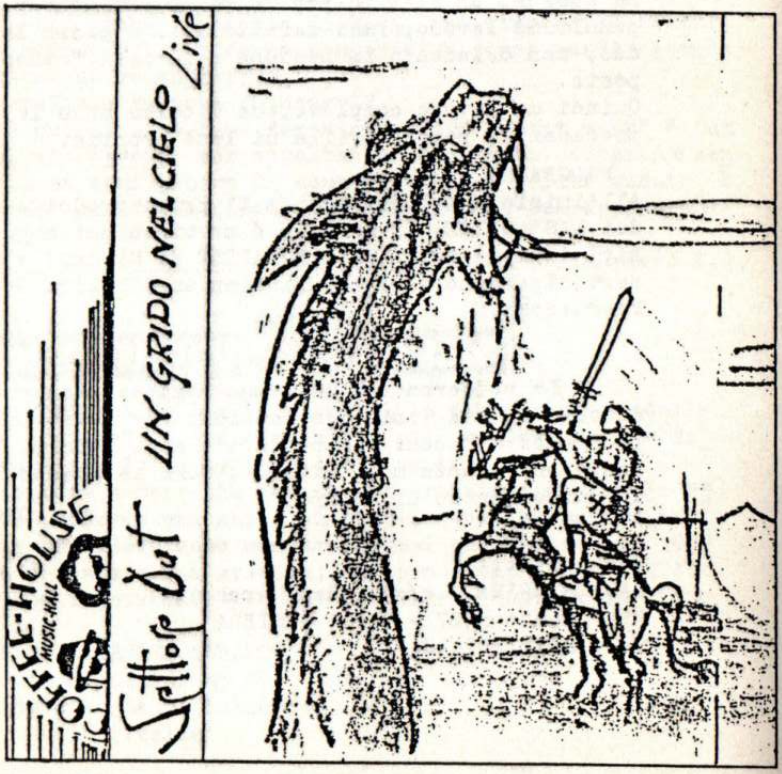
SETTORE OUT *

Purtroppo io non c'ero quando i SETTORE OUT si sono esibiti in concerto alla " COFFE HOUSE Music Hall " di Torre Boldone (Bergamo), ma fortunatamente sono un privilegiato a cui è stato donato il demo-tape confezionato del suddetto concerto.

Grande rock quello dei SETTORE O., senza fronzoli, potente e comunicativo, che dal vivo, indubbiamente, possiede una marcia in più.

Riporto di seguito le impressioni a freddo dei protagonisti di questo grande Live-Act-Show.

(Giampiero I.)



"S.O. Management":
MARCO DENTI

P.O. BOX I
Vizzolo P. (MI)
Tel. 02/9837104

Coffe House 18 luglio '87

Fu una grande serata.Davvero.I preparativi andarono per le lunghe:l'istallazione delle apparecchiature per registrare in un locale dalle dimensioni non proprio enormi aveva richiesto tutta la razionalità di cui disponevamo noi e Dario.Alla fine riuscimmo a comprimere tutte le diavolerie all'interno della Coffe House ed arrivare in orario per l'inizio del concerto.
La serata ebbe inizio,come al solito,dopo che fiumi di birra erano scesi nei nostri stomachi e in quelli dei Bristol Stompers,fedeli compagni di sbronze. Quando iniziammo a suonare oltre ad essere un po'brilli avevamo dei grossi sensi di colpa.Cazzo dovevamo registrare il nostro primo nastro LIVE ed eravamo mezzi ubriachi.Comunque la cosa non incise(anzi)sull'andamento della serata, tanto che dopo alcuni pezzi scoppiò il finimondo.
18 luglio'87 temperatura esterna 21°,temperatura interna Coffe House 93°,il sudore scorreva a fiumi e noi eravamo ormai totalmente fusi(mischiati),con chi ci ascoltava,in un unico grande gruppo.Forse il più grande gruppo rock del mondo. Ognuno faceva qualcosa,una cosa quasiasi,per far diventare grande la nostra musica e la serata:Fausto continuava a suonare e se non gli rubiamo l'armonica suona fino a natale,Fabio tentava di suonare la batteria(noi diciamo sempre che non ce la farà mai),Evasio mutava in perfetto stile libero nel sudore,Moreno e Daniele se ne andavano in giro bagnati come pulcini,Roger suonava con una mano sola perché con l'altra si asciugava i getti di sudore dalle tempie(l'ingegnere) tutti gli altri facevano un casino che sembrava di essere al carnavale di rio e Dario si metteva le mani nei capelli pensando alle sue amate creature(registratori, microfoni etc.).Non fosse altro per la presenza di grossi boccali di birra, chiunque avrebbe giurato di trovarsi all'inferno.
Fu una grande serata.Grazie a tutti gli amici,grazie a tutti quelli che ci seguono e apprezzano la nostra musica,grazie agli Stompers,ad Ezio,Franco, Gianfranco e Alex(quella sera durante le prove prese il posto di Daniele alla chitarra in "Senza Bandiere"e quasi cambiavamo il chitarrista).Grazie a Fausto e a tutto lo staff della Coffe House,a Dario che ormai é un compagno di viaggio e a tutti quelli che credono in noi e nel nostro"piccolo grande rock".La strada é lunga ma assieme a dei compagni di questo calibro andremo lontano.Garantito.

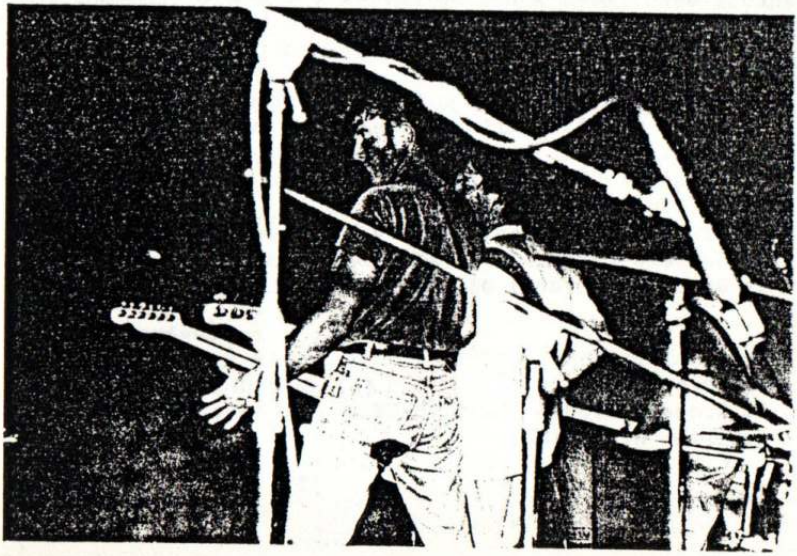
SETTORE OUT

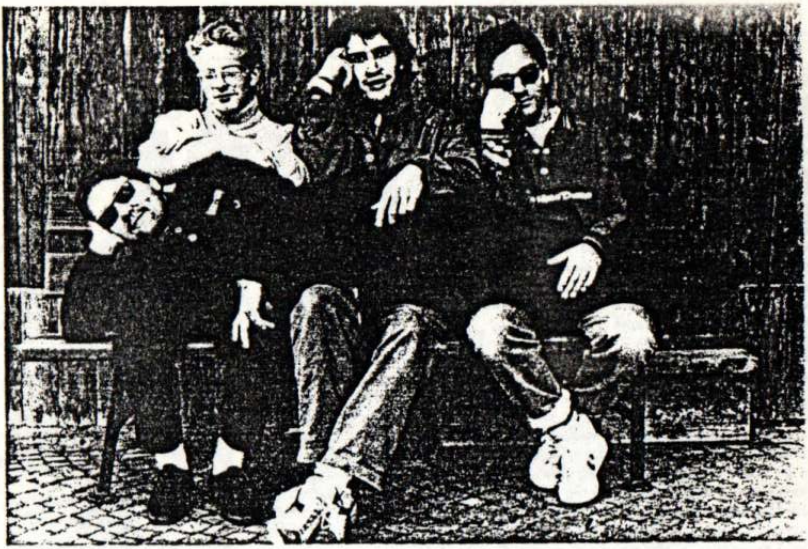
SETTORE OUT
Un Grido nel Cielo -LIVE-
registrato da Dario Ravelli
alla "COFFE HOUSE music hal
di TORRE BOLDONE - BERGAMO
mizato da Dario Ravelli al
SUONO VIVO studio - BERGAMO -
nell'ottobre '87 prodotto da
Dario Ravelli / Settore Out

Evasio muraro:voce e basso
Fabio stucchi:batteria
Moreno zaghi:chitarre
Piero"Roger"ruggiero:tastiere
Daniele dentichitarre

Fausto"armonica boogie"scaravaggi:
armonica solo in "Città"
The Bristol Stompers e tutti gli
altri:cori in "Un grido nel cielo"

Dedicato al Popolo Sudafricano





R.E.E.S.

Negli ultimi tempi mi è arrivata una piacevole sorpresa musicale da ascoltare da questi miei amici veneziani , sorpresa perchè, non avendo mai avuto l'opportunità di ascoltare niente di loro, non ne conoscevo la consistenza artistica.

Un demo-tape autoprodotto dove si susseguono quattro brani cantati in italiano di impeccabile fattura,un pop rock (dove pop sta effettivamente per "Popolare")mai banale, condotto da una sensibile e melodica interpretazione canora, ed il fatto di vivere in una città romantica ed "arcaica" come Venezia, a parer mio, ne ha influenzato il risultato.

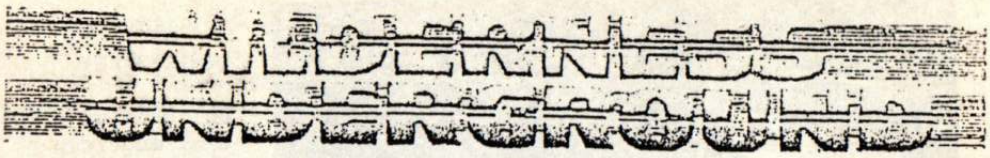
La base strumentale è fluida e precisa e gli arrangiamenti ridotti all'essenziale, il tutto per un prodotto meritevole di raccogliere positivi riscontri.

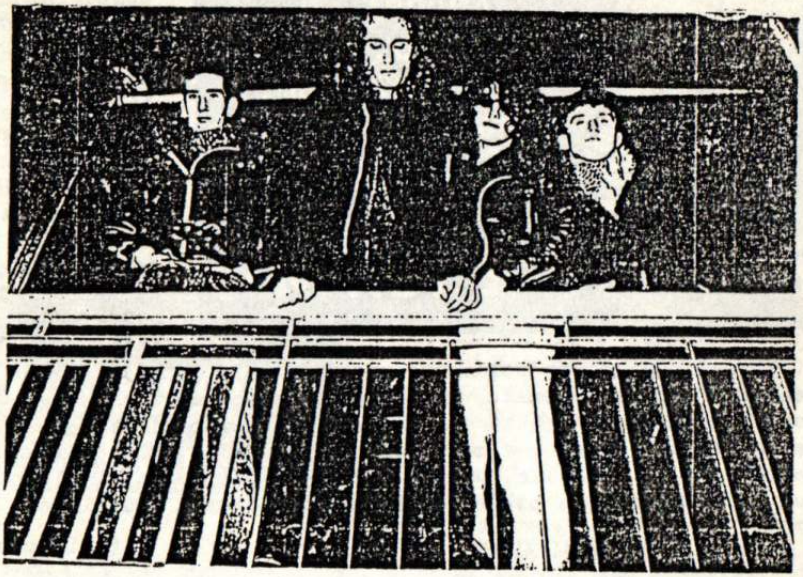
"Venezia Città Aperta" colpisce ancora una volta la mia attenzione.

Dietro a "Reazioni Emotive Spontanee" ci sono: Michele Saviolo (chitarra), Fabio Dall'Olmo (batteria),Lorenzo Gagliardi (voce) ed Gianluca Ghezzo (chitarra basso).

(Giampiero I.)

Per contatti:
Saviolo Michele
S. Croce n°1763 - 30135 VENEZIA
Telefono 041/721413





I WILDERNESS UNDERGROUND sono nati nel 1986, dopo alcune sostituzioni il gruppo è attualmente formato da Massimo Cibecchini (voce), Roberto Barlucchi (batteria), Alessandro Grassini che fa parte anche dei Symbiosi(chitarra)ed infine da poco tempo si è inserito Roberto Censi ex Pikes In Panic (basso).
Finalisti ad "AREZZO WAVE '88", i Wilderness Underground sono un gruppo che suona una musica dalle sonorità molto distorte ed incisive, rispettando così le migliori tradizioni Punk-Rock.

Per contatti:

Massimo Cibecchini
Via O. Marchi n° 2
53034 Colle Val D'Elsa (SI)
Telefono 0577/92852I

EGOCENTRO

Un'ennesima grande band underground, che si propone con composizioni mature, degne di essere riconosciute ed apprezzate per tali.
A comprendere il modo di fare musica degli EGOCENTRO, contribuirà senza altro la storia del gruppo che essi hanno allegato al demo-tape e che io riporterò di seguito. Vorrei aggiungere solamente una personale considerazione in merito, che può sembrare banale, ma che spero possa far riflettere quelli che non hanno ancora capito, che le tendenze musicali che si suonano in Italia nel sottobosco, sono parecchie, non solo Punk, Dark, Sperimentalismo, Nuova Psichedelia, Garage Rock, ma c' è molto di più, lo spettro sonoro si fa sempre più completo grazie anche a gruppi come gli EGOCENTRO.

(Giampiero I.)

Ritmica
Latino-Americana
Melodia Swing
Pulsazioni Tribali
Potenza Rock
Il tutto miscelato con testi in italiano a volte introspettivi e poetici, a volte di lotta, a volte .....

Niente di più dell'istinto, niente di meno dell'arte, semplicemente espressività in musica .... MUSICA!

E fu musica nell'autunno '85, il Jazz-Rock diede il via ad un cammino ricco di svolte impreviste, previste e sofferte.

Le esigenze di percorso mutano la prima tendenza in un suono più Cool, denominato dalla pazza formazione "Swing-Dirockato" per le timbriche scabre. E' in questo periodo che lo interesse comune viene attratto dalla situazione del nuovo underground giovanile, denunciato attraverso testi sul rapporto dell'uomo con se stesso e con gli altri. L'apporto musicale a Manifestazioni Pacifiste ed Antinucleari, arrichisce il gruppo di importanti esperienze in concerto dal vivo.

MA NON BASTA !!

Tutti i componenti ricercano un sound più tribale, dove la sezione ritmica diventi la base portante di un gioco di armonie e dissonanze in cui spaziano voci, chitarra e saxofono.

Proprio la fusione tra la melodia Swing anni '50 e la frenetica ritmica Latino-Americano funge da tappeto sonoro a testi le cui tematiche si allargano, ottenendo così un nuovo equilibrio creativo.

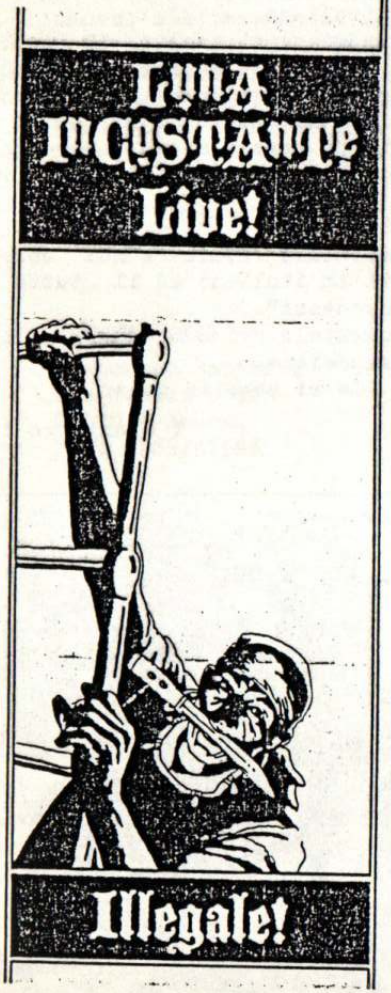
La produzione di due DEMO-TAPE, porta definitivamente la formazione sulla scena musicale torinese.

Dopo aver partecipato alla com-

pilation "ALBEROCK" a favore del WWF, la band, vincendo il I° FESTIVAL PIEMONTEROCK, ottiene la possibilità di incidere il suo primo 45 GIRI.
Il dopo è adesso.

Per contatti ed informazioni rivolgersi a :

PARPAGLIONE Paolo e Massimo,
Via Chiavasso n°74
S. Raffaele C. (TO).
Tel. 011/9602814.



*** LUNA INCOSTANTE

"Potenza sonora", "Potenza rock", queste le caratteristiche predominanti di questa registrazione dal vivo datata 1987, ma che solo ora i LUNA INCOSTANTE confezionano e distribuiscono.
La grafica di questo demo è all'insegna di una fascinosa simbologia piratesca, con il classico teschio che ammonisce: "Illegale!?".
Dicevo appunto 'Potenza', di cui mi è difficile capire fin dove arriva l'energia psitica che i L.I. impegnano nelle loro esecuzioni, per poi far prevalere l'energia fisica, spingendo allo spasmo muscoli e nervi.
I LUNA INCOSTANTE convincono ancora una volta; con il risultato ottenuto, dimostrano di avere in abbondanza entrambi gli aspetti, quindi "Lunga vita ai Luna Incostante" per la felicità delle nostre orecchie.

(Giampiero I.)

Per contatti:

Patrizia Rucli
Via Ariana n°I
S. Raffaele Cimena
(TO)

LOSCOMOBILE

Sotto questo insolito e bizzarro nome, ho scoperto una band incredibilmente preparata sotto tutti gli aspetti, unico handicap : il fatto di non essersi ancora affermata nel grande business e neanche nel circuito indipendente, anche questo fatto ha dell'incredibile, perchè siamo veramente davanti ad una band che non ha nessuna caratteristica negativa a cui spetterebbe di diritto entrare tra i pochi eletti del rock italiano.

A primissimo ascolto, il risultato del lavoro musicale dei LOSCOMOBILE,da già la netta sensazione che il futuro di un certo rock sotterraneo,deve o dovrebbe per sorta di cose e senza compromessi, emergere e diventare pane quotidiano per le orecchie di tutti i fruitori di musica.

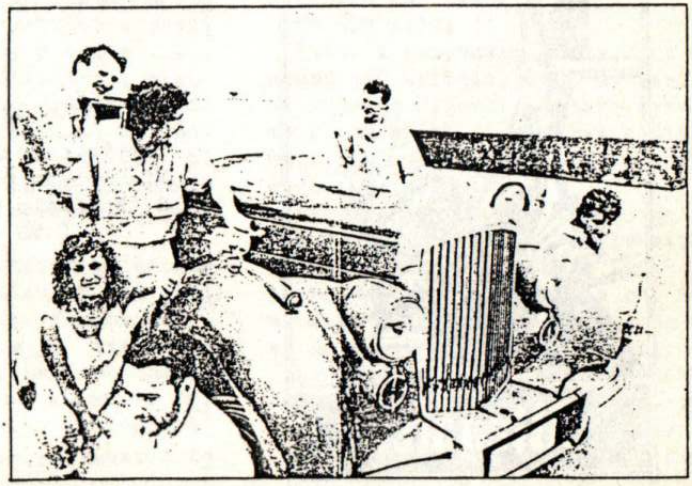
Il genere musicale che propongono i LOSCOMOBILE,è una miscela di pop rock nelle melodie e fusion-mediterranea,nella ritmica e nel colore degli arrangiamenti,i testi sono cantati in italiano ed il tutto è degno di essere paragonato ai "grossi successi".

Una nota di merito va alla bravura strumentale dei LOSCOMOBILE, che in certi punti, tocca punte di puro virtuosismo.

La musicassetta dei LOSCOMOBILE a casa mia si ascolta molto.

(Giampiero I.)

Per contatti :
Costamagna Guido
Via Cuneo n°90.
I2084-Mondovi-(CN)
Tel. 0I74/43I38.



ATELIER NOUVEAU

Quello che più ho apprezzato di questo "famigerato" demo registrato in concerto, sono i riferimenti classici al nostro "amato rock" tradotti in belle composizioni contemporanee.

Ascoltando il demo in questione ne ho riconosciuti molti e tutti in sintonia con quelli che hanno nutrito e nutrono tutt'ora il mio credo rock.

Il gruppo nasce nell'85, ma di sicuro gli elementi che lo compongono non sono certo di primo pelo, rock-blues, pop, qualche spruzzatina di fusion intrisa di colori mediterranei, il tutto interpretato ed eseguito magistralmente, caratterizzato, anche per questo gruppo da un bel canto, all'insegna di un orgoglioso italian-style.

Testi in italiano stesi su basi di arrangiamenti e di ritmica veramente impeccabili.

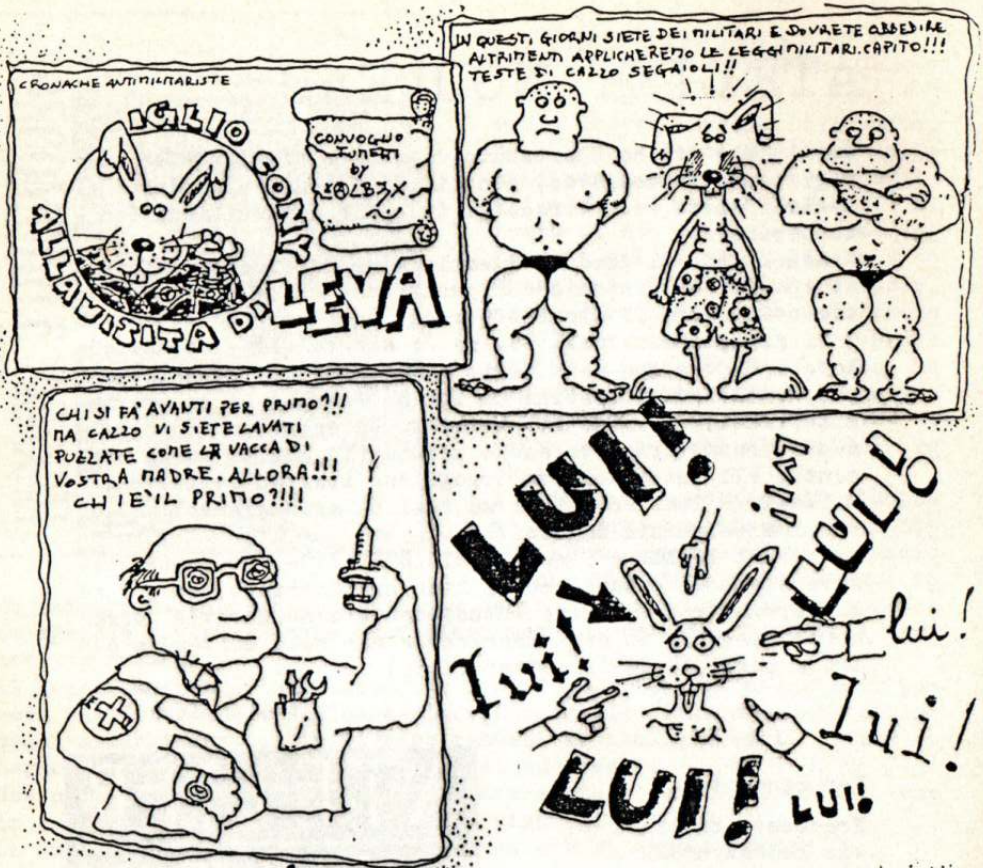
"VIVA L'ITALIA e i suoi MUSICISTI!!!!"- Perdonate l'espressione di entusiasmo di tipo nazionalista, ma per emergere un po' tutti, di entusiasmo c'è ne sarebbe veramente bisogno, in dosi massicce e non solo contenuta dentro a pochi, (vedi il sottoscritto).

(Giampiero I.)

Per contatti:

Francesco Battisti
via Festaz n°52
I1100 - Aosta.
Tel. 0165/41596

ATELIER
NOUVEAU


IGLIO CONTRO
ALLA VISITA DI LEVA
CONVOGLIO FUNEBRE by
IN QUESTI GIORNI SIETE DEI MILITARI E DOVRETE OBBEDIRE ALTRIMENTI APPLICHEREMO LE LEGGI MILITARI. CAPITO!!! TESTE DI CAZZO SEGAIOLI!!
CHI SI FA' AVANTI PER PRIMO?!! MA CAZZO VI SIETE LAVATI PUZZATE COME LA VACCA DI VOSTRA MADRE. ALLORA!!! CHI E' IL PRIMO?!!!
LUI!
lui!
LUI!

SCHIFEZ!
SPINA! ALZA LE ORECCHIE! LAVATI PORCO!
CHE TORACCIA NELLA SEGA!
STA' ATTENTO CHE ROMPI LA BILANCIA!
VEDRAI A NAJA CHE CAMBI LA TESTA!
OI!
OI!
SUCK!
BRUTTO PORCO MINIMO SEI FROCIO E DROGATO! VEDIAMO CHE MERDA DI - SANGUE TI RITROVI
VEDIAMO I COGLIONI SE CE LI HAI
BLEA!
MA CHE CAZZO MI HAI FATTO!
PRESTO!
AAH!

BOCE DOPO....
E RICORDATEVI CHE CHI È CHIAMATO A DIFENDERE LA PATRIA DEVE ESSERE UN VERO UOMO!! NON UN SACCO DI MERDA COME SIETE ADESSO, SOPRATTUTTO TU! SPECIE DI RAZZA INVERTEBRATA DI RODITORE! TU! CON QUELLA FACCIA DA DROGATO DEPRAVATO! TI FAREMO DIVENTARE I COGLIONI QUADRATTI! CAPITO!!
MI ASCOLTI LURIDO LAZZARONE!!!
ADESSO BASTA!
BLOCCATELO!
ARRESTATELO!
CLAK
CLICK
GHIGLIOTTINATELO
SMEMBRATELO
TORTURATELO!
IMPICCATELO!
INFILZATELO!
UCCIDETELO!
FUCILATELO!
POFF!
WOW! MENO MALE CHE È FINITA. ALLA PROSSIMA RIUNIONE ANTIMILITARISTA È MEGLIO CHE NON MANGIO PESANTE PRIMA!
FINE

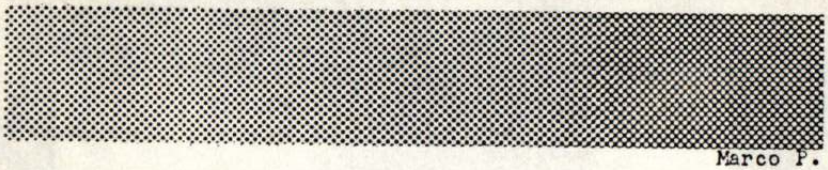
Ancora una volta
segni di Morte
nelle terre invase...

Il mondo continua a
far finta di non
vedere...

Stanno massacrando
il mio Popolo
e... Cosa possiamo...

Fatevi sotto!
BASTARDI DI MERDA!

FONOFATTI



Marco P.

M.A.C.

Prenderà forma per le Ed. FonoFusioni un periodico dal titolo M.A.C. , Mail Art Container: piccolo formato, notevoli contenuti: qualsiasi attività artistica trasmessa per posta: copy art, xerox, comix, esercizi sonori, poesie visive, Riug (rock iperunderground) e riciclaggi vari... Spedire materie e/o richieste a: Marco Pasian, Via S.Elisabetta n°43 30026 PORTOGRUARO (VE) I t a l y.

FAMMILGUFO ASS.

Questa associazione di Concordia Sagittaria (VE) lavora da un paio d'anni a favore della musica "Rock" cercando di manifestare anche i valori socio culturali che questa musica sottende. Mirabili sono state le organizzazioni di vari concerti, sia per la volontà di far conoscere il rock italiano nella zona (con The Gang, Rocking Chairs) sia per la risonanza di artisti stranieri come Billy Bragg e Elliott Murphy. L'ultima iniziativa intrapresa e che conferma appieno gli intenti di questo collettivo è stata una serie di incontri "Verso il Rock": una proiezione/documentario su Woody Guthrie e Leadbelly e due incontri/dibattito con alcuni redattori de "Il Mucchio Selvaggio". Mi ha fatto particolarmente piacere constatare nell'incontro di sabato con Ronzani e Giallo (domenica mi sono svegliato tardi!) una accesa tendenza da parte del pubblico a dibattere sulle sorti del rock italiano (dipendente o meno). Insomma qualcosa si muove! Grazie anche alla Fammilgufo.

GREEN MAMBA

Se Freddy torna dalla Spagna rinascono i Green Mamba ma anche i Ju Ju Vox e altre storie reagge (Col Piri?). Cosi è. Memorabile il concerto/compleanno dei quattro Green (+ Manrico e Paolo) allo Stato di Naon. Non c'ero ma le voci corrono...

C.R.

Uscirà a metà Luglio '89 la fiaba rivisitata "Cappuccetto Rospo"; 36 pag. illustrate con il contributo di alcuni mail-artisti. Sarà reperibile presso FonoFusioni.

Esempio di fotocopiatrice
creativa.

FONOFUSIONI
V.LE TRIESTE 173 30026 PORTOGRUARO (VE) T.: 0421-272136